



Soffio di vento

Storie e misteri del Castello di Lucchio

Autore: Giampaolo Merciai.

Area tematica: Narrativa

Collana: Impronte

ISBN : 978-88-6039-070-2

Anno: 2007

Pagine: 272 cm. 14x21

brossura

Euro: 15.00

Descrizione:

Soffio di Vento racconta una storia che vede intrecciarsi e intersecarsi trame appartenenti a due periodi storici vicendevolmente assai lontani: il XV e il XXI secolo; una storia, che, in questo caso, grazie alla fantasia assembla reminiscenze ed emozioni che si credevano perdute.

Accostando esoterico e vita reale, rispettivamente connotabili in Giaffa di Calabria - cavaliere e soldato di ventura vissuto nel XV secolo proprio a Lucchio - ed Elena Ferrari, ragazza dei giorni odierni che mai avrebbe pensato di trovarsi a camminare per le stradine che si inerpicano sotto al castello del borgo montano dove eredita una casa in cui, secoli prima, aveva vissuto Giaffa di Calabria con la sua giovane moglie.

Sarà il suo spirito a manifestarsi ad Elena in modi assai inquietanti.

Contributi:

Prof. Rina Gambini, Pontremoli - critica letteraria.

Leggere la raccolta poetica di Giampaolo Merciai mi ha dato la sensazione di percorrere un lungo corridoio con quattro porte: ne apri una e ti introduci nella stanza dei ricordi, apri la seconda sei in quella degli affetti, poi ti trovi immerso nelle riflessioni sulla vita e infine incontri la gioia nei pensieri d'amore.

Un percorso complesso e affascinante si snoda, dunque, con abilità e padronanza lirica, con eleganza formale e linguistica, in un volume dal titolo curioso "Cercavo un luogo dove posare le parole", ma significativo, perché i pensieri hanno bisogno di tradursi in parole, e queste non trovano dimensione più elevata se non nella poesia.

Massimo Barile, Milano - critico letterario.

La poesia di Giampaolo Merciai ha come presupposto quello di recuperare una sequenza di ricordi che si sommano e si plasmano: l'intenzione è di rivivere un simbolico tuffo nel tempo, un viaggio segreto, per non dimenticare.

Giampaolo Merciai non vuole dimenticare il passato, chi è stato e quello che ha compiuto nelle stagioni del suo viaggio: ha visto nascere le parole, il vento portarle via, la polvere sedimentarsi con i desideri e ora, davanti a un virtuale specchio del tempo, vuole riportare alla luce i frammenti della sua esistenza, i ricordi celati nelle zone più profonde del suo animo.

Il libro di poesie "Una stanza con quarantaquattro finestre" ci parla della volontà di non lasciarsi consumare dall'indifferenza, ma di farsi catturare della gioia di vivere, dal desiderio di amare, affidandosi al soffio dell'inevitabile disegno riservato a ognuno di noi.

Prof. Giuseppe Benelli, La Spezia - storico e critico letterario.

Con versi struggenti frutto di una sensibilità attenta, Giampaolo Merciai, deluso dall'odierna società, scava nella sua anima, si ritrova bambino e si rifugia in un mondo di favole, ma quando la luce del pensiero che lo lega al mondo fantastico dell'infanzia svanisce come una meteora, allora i suoi occhi si calano in mestizia, si riempiono di lacrime e cominciano a scavare nel suo cuore nuovi solchi che lo riportano alla realtà.

Roberto Rizzoli, Bologna - critico letterario.

La poesia di Giampaolo Merciai è una scrittura autonoma e visibile di rara intensità comunicativa.

Non si colora di sé stessa, ma è capace di affrontare i tempi più veri e intensi della vita.

Le sue liriche formano quasi una sorta di sigillo poetico in cui l'autore racchiude la sua capacità reattiva di fronte alle interrogazioni etico-esistenziali.

Poesie di ampio respiro dove la parola è sempre al centro dell'emozione.

Prof. Pasquale Matrone, Prato - poeta, scrittore, storico e critico letterario. La poesia di Giampaolo Merciai ha versi misurati e intensi, con uno stile che affascina per l'uso sapiente di metafore e sinestesie.

La filosofia che attraversa i suoi scritti è grandiosa e semplice: non bisogna lasciarsi travolgere dalle tempeste che perennemente incombono sull'esistenza dei singoli e sulla storia.

L'uomo possiede dentro di sé risorse inesauribili: può farcela anche quando la luna, impotente, finge di spegnersi per non vedere la ferocia che abita la terra.

Bisogna scegliere la strategia salvifica dell'amore.

Alessandro Tonarelli, San Marcello - giornalista, poeta, storico e critico letterario.

"Soffio di Vento" racconta una storia che vede intrecciarsi e intersecarsi trame appartenenti a due periodi storici vicendevolmente assai lontani: il XV e il XXI secolo, costituendo appunto una storia.

E la storia, come era solito affermare Tiziano Terzani, esiste solo se qualcuno la racconta.

Una storia che, in questo caso, grazie alla fantasia assembla reminiscenze ed emozioni che si credevano perdute, esattamente come la 'Recherche' e le 'madame' di Proust.

Il romanzo si suddivide in tre distinte fasi, rispettivamente narrativa, storico-descrittiva ed esoterica, tutte dipinte con grande scioltezza e altrettanta capacità di sintesi, in omaggio al concetto di Giosuè Carducci secondo cui "chi usa quindici parole quando ne basterebbero dieci è capace di qualunque misfatto". Giampaolo Merciai utilizza invece parametri di essenzialità descrittiva, intrigando e appassionando il lettore.

Giampaolo Merciai è e rimane comunque un poeta.

E quando un poeta si dà alla narrativa non abdica certo (fortunatamente) alle proprie peculiarità.

Alessandra Tufarulo, Padova - critica letteraria.

Soffio di vento, il titolo del romanzo di Giampaolo Merciai, fornisce un valido indizio per il leitmotiv del racconto stesso: un soffio di vento caldo, carezzevole ed imprevisto che "segue" la protagonista durante tutta la sua permanenza nell'antico e misterioso paese di Lucchio, al confine fra le montagne lucchesi e pistoiesi, alla ricerca delle proprie radici. Elena fa senz'altro parte della schiera dei buoni e, forse, anche degli sfortunati che alla fine, almeno nella finzione, ottengono il riscatto alle proprie sofferenze.

La parola "miracolo" non deve stupire se usata in questo contesto; tutta la narrazione è intessuta di eventi che hanno del miracoloso, ma che costituiscono il punto di forza, insieme ad uno stile "pulito" e sobrio e a due diversi piani temporali che ci fanno viaggiare tra XV° e XXI° secolo.

Tiziana Sellato, Avellino - membro organizzazione del Premio "Le notti ritrovate".

Giampaolo Merciai, con il libro "Soffio di Vento", approda alla finale del concorso con il suo primo romanzo di narrativa dopo aver ricevuto numerosi riconoscimenti per le sue opere poetiche.

Di origini pratesi, Merciai lascia la sua città per trasferirsi a San Marcello nella provincia pistoiese ed è in questo piccolo

centro montano, nel cuore della Toscana, che si dedica alla scrittura a tempo pieno.

Poeta, Merciai passa al romanzo per raccontare una storia che mischia intense storie d'amore con un percorso iniziatico che porta alla saggezza e alla consapevolezza.

Il suo romanzo mischia sapientemente il nostro tempo con avvenimenti che riguardano antichi cavalieri del XV secolo.

Attraverso la protagonista, Elena Ferrari, Merciai ci descrive un mondo affascinante e ricco di storia in cui amori dei secoli passati rivivono ai giorni nostri, sullo sfondo di una Toscana intensa e foriera di leggende medievali che ne esaltano il fascino.

Il libro di Merciai non è solo storia e mistero, ma a tratti poesia pura che riesce a coinvolgere con emozione il lettore.

Laura Pierdicchi, critica letteraria.

Il romanzo di Giampaolo Merciai è ben strutturato e si dipana con scioltezza anche se congloba molti intrecci e diversi periodi.

L'autore sa muoversi con abilità dal XV al XXI secolo e riesce a collegare armoniosamente le vicende dei protagonisti.

Inoltre, l'elemento esoterico costituisce un forte impatto emotivo.

Il romanzo è trattato con grande sensibilità. Ogni personaggio ha un suo mondo interiore ricco di sentimenti ed emozioni, cosicché nell'intreccio della trama si delinea un'accurata indagine psicologica.

Oltre a ciò, si torna indietro nel tempo gustando una gradevole sensazione di pace.

Nella prefazione, Merciai propone al lettore di leggere il romanzo come una semplice e strana storia d'amore; in effetti, il filo conduttore del romanzo è l'amore (e i suoi diversi aspetti), ma nell'insieme la storia raccoglie anche molti altri significati.

Mara Guidi, recensionista del sito letterario.

Ho conosciuto recentemente Giampaolo Merciai sulle colline pistoiesi.

Conoscere una persona nei suoi luoghi d'elezione è certamente il modo più rapido e vero di fare conoscenza e amicizia.

Infatti, poco dopo, ci arrampicavamo verso Lucchio, un paese abbarbicato su una montagna, dominato dai ruderi di un castello che si dice non sia mai stato espugnato con le armi.

Ma Giampaolo ne ha espugnato la storia e la magia ambientando, proprio in questo paese e in questo castello, il suo romanzo "Soffio di Vento" e raccontando, tra il vero e il fantastico, la storia di Elena e Giaffa di Calabria tra il XV secolo e i giorni nostri.

È stato così che per una volta mi sono stati illustrati dal vivo i luoghi di vicende che non conoscevo, vagabondando tra case diroccate e strade coperte d'erba.

Ho conosciuto i personaggi prima di leggerli, ho percorso i loro viottoli prima di immaginarli, ho visto la chiesa e il campanile sfiorando un pezzetto della soluzione finale.

Soluzione finale è parola appropriata perché nel libro c'è un mistero da scoprire, traumi giovanili da superare, problemi fisici da risolvere.

E tutto questo è possibile solo dando credito a quanto di soprannaturale esiste in noi, dando seguito alle intuizioni, dando fiducia alle emozioni.

Giampaolo Merciai, però, non si limita a raccontare una leggenda e una storia d'amore.

Pupi Avati, scrittore, regista cinematografico.

Il romanzo di Giampaolo Merciai, Soffio di Vento, è ben scritto e la vicenda (seppur classica nel suo schema passato/presente) è sufficientemente avvincente.

L'autore dimostra nell'approccio ai personaggi e al contesto storico che rievoca, di avere alle spalle attente ricerche e un grande amore per quei luoghi.

Nicla Morletti, poetessa, scrittrice, segretario generale del Premio "Il Molinello".

Ecco un libro per chi ama le leggende e i misteri che aleggiano attorno ai castelli.

"Soffio di Vento - Storie e misteri del castello di Lucchio" è una semplice e strana storia d'amore.

Una vicenda che vede intrecciarsi due periodi storici apparentemente lontani e, esotericamente parlando, molto vicini: il XV e il XXI secolo.

Una storia di dame e fantasmi.

Di misteri del castello di Lucchio.

Briganti, cavalieri neri, castellani, il buio della notte.

E fiori bellissimi: "i fiori della vita".

Al lettore la scoperta di queste pagine meravigliose, di misteri e incantamenti.

Un libro che racchiude sapientemente storia e antropologia, esoterismo e filosofia.

E poi c'è la realtà, la fantasia.

L'amore.

Cinzia Demi, poetessa, scrittrice, responsabile Centro Culturale "La Fattoria", Bologna e direttore della Collana Sibilla della Casa Editrice Pendragon.

Quello che contraddistingue la poesia di Giampaolo Merciai è una sorta di sentimento che potremo chiamare filosofia del vivere quotidiano che attraversa e unisce i suoi pensieri: quando le cose devono accadere, accadono, l'importante è non farsi travolgere dagli eventi.

Questo il principio di base, ma chiaramente, con le sue complessità, i suoi mutevoli toni e le infinite sfumature che attraversano l'esistenza.

Nelle sue opere si riconoscono elementi di affinità con Majakovskij, Thomas Dylan, Bertold Brecht, Leopardi.

Inoltre è evidente uno spaziare nel fiabesco, un attingere alle risorse dell'immaginario per confrontarsi con la guerra o il dolore, le ingiustizie o la solitudine ma, soprattutto, con l'amore.

Lo stesso vale per il suo romanzo, "Soffio di Vento - Storie e misteri del castello di Lucchio", nel quale la storia è un intreccio che va dal XV secolo ad oggi e che unisce le vite dei personaggi principali, Giaffa di Calabria, valoroso soldato al servizio del castellano di Lucchio ed Elena Ferrari, ragazza che vive a Milano, con la sua storia di vissuto abbastanza drammatico.

In un susseguirsi di misteri, inquietudini e ritorni al passato, la trama s'infittisce di eventi e sensazioni, prende il lettore e lo trasporta tutto d'un fiato verso il finale.

E qui il fiabesco trionfa: cavalieri e castelli, fantasmi buoni e cattivi, streghe e magie, amore salvifico ma anche rubato e negato, e tradimenti e morte.

L'autore, dobbiamo dirlo, ci presenta un lavoro non improvvisato, fatto di ricerche e documentazioni storiche ma che, soprattutto, diventa viatico di amore per la vita, quella vera che dà valore ai sentimenti e alle emozioni e che aiuterà la protagonista a ricostruire il proprio passato e a trovare la pace per il futuro.

Alberto Bevilacqua, poeta, scrittore.

Il poeta Giampaolo Merciai si crea una propria terra di nessuno con una ragguardevole fermezza di stile e compattezza metrica.

Palazzeschi e Cardarelli avrebbero amato il verso: "ho atteso tutta una vita il tuo odore nel mio letto". Un'ironica rassegnazione riscatta dal dolore il flusso dei sensi, lo ammorbidisce, gli evita le ferite.

Il tempo si scandisce come un paradosso del creato.

Per quanto "soffiato nel vetro", l'uomo resta un fulcro morale, come la sua innocenza resta una lieve allegria di un naufragio.

Alla fine della parabola terrena, non c'è retorica nostalgica, bensì un susseguirsi di lampi dei sensi che hanno la cadenza di un'infanzia troppo adulta.

Un brano:

Quando le cose devono accadere, accadono.

Non si possono tenere legate a un albero.

Arrivano quando meno te le aspetti...